IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 328 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 24 Novembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il servizio ferroviario.

L'on. Benedetti, distinto funzionario superiore ferroviario, che per molti anni fu delegato a rappresentare in Roma presso il Governo per i quotidiani rapporti di servizio la Società Adriatica, cioè, nell'*Economista d'Italia* la questione del disagio ferroviario, che in questi giorni pure divenuto più sensibile, se soltanto dobbiamo giudicare dalle proteste del commercio di Genova e di Milano; ove per domenica è indetto, anzi, un comizio.

L'onor. Benedetti esclude assolutamente che le cause siano difficoltà, tra le quali si dibatte l'azienda ferroviaria dello Stato, promettendo da deficienza di materiale rotabile, che egli considera quasi esuberante, ossia sproporzionato allo stato attuale delle linee, che presentano tutte, o quasi tutte, una enorme deficienza di materiale fisso, completamente trascurato per troppi anni, nonostante le continue insistenze delle cessate Società esercenti.

Infatti, dopo aver notato che, quando sarà consegnato tutto il materiale ordinato dal 1. luglio 1905 in poi — ciò che secondo nostre informazioni avverrà fra alcuni mesi — la Rete di Stato disporrà di 924 locomotive, 1790 carrozze e 11396 tra bagagli e carri, il comm. Benedetti si fa questa domanda:

... quale lunghezza di binari di ricovero potrà occupare tutto questo materiale, nelle rimesse nelle officine, nei piazzali delle stazioni, lungo i bini caricatori, sotto le tettoie dei depositi, ecc. ecc.?

Lo sviluppo complessivo dei binari di ricovero e di servizio occorrenti è calcolato in 350 km. circa, s'intende, compresi i relativi ampliamenti ed anche nuovi impianti di piazzali, piani caricatori, tettoie, rimesse, oltre i varimeccanismi per le manovre, uffici ecc. ecc.

Tutto sommato adunque il comm. Benedetti trova che sia errato il criterio di un aumento precipitoso nel materiale mobile, poichè, non essendo in rapporto anche il resto, i binari e il materiale fisso, verrà ad aggravare il disagio attuale, tanto più se il Governo dovesse lasciarsi trascinare sulla china delle riduzioni di tariffe, che provocherebbero a loro volta un incremento, diciamo artificiale, oltre quello, già sportuneo, del traffico.

Dello spesa non è il caso di parlare, giacchè non sono i mezzi che fanno difetto per risolvere il problema: ma è lecito chiedersi se il paese, coll'incremento del traffico che si verifica, possa sobbarcarsi per altri 4 anni, quanti ne ritiene inevitabili il Benedetti, il disagio ferroviario.

Senza moltrarci nei futuri bisogni, che si calcolano in complesso a 1500 km. di binari per impianti alle urgenze, ci sembra che il problema assuma davvero tale carattere di gravità da meritare di essere esaminato a fondo dal Governo e dal Parlamento.

Politica e diplomazia.

(8) **Santiago** (Cile, 23. — Il comandante in capo della marina, ammiraglio Montu, ha presentato le sue dimissioni ed ha fatto domanda di essere collocato a riposo.

(8) **Ottawa**, 23. — Hyman Min. dei LL. PP., candidato ha presentato le sue dimissioni in seguito ai fatti di corruzione che sarebbero avvenuti per la sua elezione a deputato.

(8) **Parigi**, 23. — L'*Echo* dice che Bihourd, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è stato Ministro degli esteri la sua domanda di collocamento a riposo coi primo gennaio.

Vienna, 23. — E' definitivo deciso, che il nuovo Ministro degli Esteri, bar. Aehrenthal, farà l'esposizione politica non nelle prime sedute delle Delegazioni, ma sui primi di dicembre.

Vienna, 23. — Il presidente del partito Clericale austriaco deputato Kathrein, si è dimesso da questa carica come pure dalla presidenza del gruppo parlamentare essendo contrario alle proposte per il voto politico presentate dal gruppo stesso e respinte dal Reichsrat.

Bucarest, 23 — In questi circoli si crede che, malgrado la riserva mantenuta, il viaggio dei g.g. Sturdza e Kalindero a Costantinopoli ha avuto realmente per oggetto una missione presso il Patriarca ecumenico in favore dei cuzzo-valachi.

Tale cosa viene avvalorata dal fatto che il signor Kalindero è persona di fiducia di Re Carlo e il sig. Sturdza è designato per la presidenza di un futuro ministero liberale all'indomani della caduta del Ministero Cantacuzene, che d'altronde si crede prossimo.

(8) **Sofia**, 23. Gochow è stato nominato Agente bulgaro a Costantinopoli in sostituzione di Natchevitch.

(8) **Costantinopoli**, 23. — Il Sultano è da tre giorni leggermente indisposto, ma l'indisposizione è senza importanza, tanto che oggi ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali.

Il trattato di commercio tedesco-spagnuolo.

Madrid, 23 — I delegati commerciali tedeschi e spagnuoli hanno tenuto una riunione. Malgrado la buona volontà da una parte e dall'altra essi non si sono messi d'accordo sulla questione dei vini.

Gli spagnuoli volevano una diminuzione nel dazio, i tedeschi hanno dichiarato che non potevano acconsentire tale diminuzione.

Il Ministro di Stato avrebbe detto che in queste condizioni il Governo spagnuolo si occuperebbe di negoziare la proroga *sine die* del *modus vivendi*.

Austria-Ungheria e Serbia.

Vienna, 23 — Alcuni giornali serbi avevano tentato di rendere responsabile non soltanto l'intera stampa austriaca ed ungherese, ma anche il Governo austro-ungarico delle voci messe in circolazione sulla salute del Principe ereditario di Serbia.

Il *Freundenblat* respinge questo tentativo di aizzare in Serbia contro l'Austria per la mancanza di tatto dimostrata da pochi.

LE RELAZIONI AUSTRO-ITALIANE.

(Servizio speciale del « Pop Rom »).

Vienna, 23, ore 5,20 pom. — Il *Tagblatt* è soddisfatto che l'on. Maggiorino Ferraris, nella lettera ai suoi elettori, esprima il desiderio d'un perfetto e sincero ravvivamento dell'amicizia austro-italiana.

Nè l'on. Ferraris — dice — è solo a pensarla così; imperocchè da qualche tempo si fa strada nell'opinione pubblica italiana la convinzione che sia necessario rendere anche più intime le relazioni fra i due Stati.

Da queste manifestazioni dell'opinione pubblica e dei più competenti uomini politici italiani si deve trarre la conclusione che uni in passato la triplice alleanza riuni attorno a sè una maggioranza compatta e concorde come l'odierna.

L'Italia può essere certa che l'Austria-Ungheria accetterà sempre una leale discussione su tutti i punti, che possono parere litigiosi e le dichiarazioni dell'on. Maggiorino Ferraris a questo proposito trovano in Austria il medesimo consenso, che hanno ottenuto in Italia.

Anche l'on. Sonnino rispondendo alla lettera di un collaboratore della *N. F. Presse* saluta con soddisfazione la tendenza di eliminare tra i due Stati ogni cagione di attriti, di rendere le loro relazioni sempre più cordiali, con reciproco vantaggio e con vantaggio della pace e della civiltà generale.

— La *Politische Correspondenz* ha riprodotto il breve ed assennato commento che il vostro giornale fece seguire al saluto dell'articolo della *N. F. Presse* da me telegrafatovi; ed è rimarchevole che la stessa *N. F. Presse* ne abbia preso notizia

IL VIAGGIO DEL RE DI GRECIA.
I commenti della stampa greca.

(8) **Atene**, 23. — I giornali esprimono viva soddisfazione per la visita di Re Giorgio I alla Corte d'Italia ed esprimono fiducia che la visita stessa contribuirà a rafforzare la fratellanza tra i due paesi.

L'*Imerissia*, organo ufficioso del Governo, rileva i legami fraterni che uniscono dai tempi antichi i due popoli che crearono e diffusero la civiltà nel mondo. Dice che la visita di Re Giorgio rafforzerà i nuovi sentimenti di affetto. La Grecia e l'Italia procederanno d'ora innanzi in armonia fraterna verso il loro destino.

La Grecia intera è commossa e soddisfatta della brillante accoglienza fatta dall'Italia al suo Re: il ricordo di tale accoglienza resterà immancabile.

Lo *Scrip* pubblica i ritratti dei Sovrani d'Italia e loro biografie con parole di viva simpatia.

L'*Acropolis* si rallegra dell'*entente* italo-greca, che sarà vantaggiosa per i due paesi.

L'*Estia* spera che Roma ed Atene dimostreranno il desiderio sincero di stringere legami fraterni.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(8) **Parigi**, 23. — *Camera dei Deputati*. — Si approva con 397 voti contro 121 l'urgenza per la discussione del progetto di legge di Zavale tendente a vietare ai membri del Parlamento di partecipare a Società finanziarie, commerciali ad industriali.

Nonostante la discussione immediata del progetto non è stata ordinata.

Continua poi la discussione della interpellanza Michel, relativa alla costruzione delle sei corazzate.

Thomson (Min. della Marina) riprendendo il discorso interrotto ieri, dice che non bisogna troppo impegnarsi nella costruzione di sottomarini, perchè questi non sono ancora sufficientemente perfezionati.

Manca loro un motore che non è stato ancora inventato e che permetta loro di navigare dinanzi alla squadra e di dare la caccia alle corazzate nemiche.

L'Amministrazione della Marina ha fatto sforzi considerevoli per ottenere sommergibili a grande raggio di azione e a marcia rapida.

Il Ministro aggiunge che il programma navale adottato dalla Camera è scrupolosamente eseguito e le spese previste non sono superate.

Termina dicendo che la difesa nazionale non si improvvisa, soprattutto dal punto di vista della marina. Lo spirito di patriottismo può perfettamente unirsi allo spirito di giustizia e di pace. (Vivi applausi).

Michel replica: dice che non crede che il Ministro abbia dato i mezzi necessari per mettere in cantiere nel 1906 sei corazzate.

Continua con grande vivacità la sua violenta requisitoria contro la politica del Min. Thomson.

Thomson fa la storia del fatto che il progetto presentato non sono destinati alla pubblicità.

Quanti tutti i deputati socialisti si alzano e applaudiscono il Ministro.

Quando il tumulto cessa, l'ammiraglio *Bienaimé* si reca a reca a ringraziare il Ministro Thomson per aver dimostrato uno

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Elenco degli attestati di riconoscimento dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di ottobre 1906 dal Min. di Agr., Ind. e Comm.

Malattie infettive dell'uomo denunziate nel mese di giugno 1906 alla Direzione generale di Sanità.

—

R. Marina — Il cap. di freg. Tito Iacconci è nominato comandante del Deposito C. R. E. a Spezia.

Movimenti: Ten. di vasc. Antonio Ruggieri dal Min. marittimo all'Ist. tecnico di Messina — Id. Guido Capriles dalla difesa marittima di Messina al Ministero — Id. Giuseppe Gregoretti dal «Ferruccio» alla disponibilità — Id. Ettore Mazzola dalla dir. art. navi Napoli al «Ferruccio».

Il cap. medico Nicola Monteriol sbarcato a Napoli dal piroscafo «Francesca» imbarca a Genova sul «Prince» per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

E' controrammiraglio l'imbarco sulla R. nave «Fieramosca» del cap. commissario Salvatore Pasini e sostituito dal pari grado Antonio Sacci.

Il Sacci darà tempo, scaduto nell'addietro uno incarico dal cap. commiss. Francesco Cicogna.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 23, ore 15,30 — Il treno diretto Milano-Torino, appena ripartito dalla stazione di Porta Susa entrava, causa falso scambio, in un binario ove si trovava un carro carico di cavalli.

Il macchinista diede prontamente il controvapore, onde l'urto fu lieve, anche perchè il treno non aveva ancora acquistato una forte velocità.

Il carro urtato si rovesciò, ma per fortuna i cavalli rimasero illesi e il cuscido non riportò che qualche escoriazione. Molto panico invece nei viaggiatori.

Milano, 23, ore 15,50 — Stamane si suicidava, trangugiando della creolina, la signora Carlotta Ottolini, di 21 anni, sposa da sei mesi appena dello «chauffeur» Alfredo Cremaschi, che pare fosse assecondato dalla gelosia.

All'infuori di questo, non si conoscono altri moventi che possano avere condotto la giovane sposa al disperato passo.

Per l' organizzazione dei lavoratori.

O Milano, 23, ore 24. Si adunarono i Consigli della Confede sazione generale del lavoro, della Lega nazionale delle Cooperative e della Federazione italiana delle Società mutue, per esaminare e discutere la proposta di fusione delle tre organizzazioni, mediante la cooperazione, il mutualismo e la resistenza; stabilirono che i movimenti di reintegrazione, privata che dichiarati, debbano essere precedenti da affiatamento fra le Leghe di resistenza e le Cooperative.

Le Federazioni alleate formuleranno un carta delle rivendicazioni da mandare legislativo.

Il disservizio ferroviario.

O Torino, 23, ore 24. — (*termon*). Tredici fondarie vista l'impossibilità di continuare regolarmente l'esercizio della loro industria, in causa del disservizio ferroviario, pubblicano una dichiarazione che riferiscono circa i lavori e i loro stabilimenti a cominciare da lunedì.

Nell' Italia Centrale.

Arezzo, 23, ore 20,15. — Nel pomeriggio, sulle scale dell'Istituto tecnico le studente diciottenne Adolfo Barberio, tarantino, aggrediva il professore di scienze naturali esplodendogli contro a bruciapelo tre colpi di rivoltella, quindi si tirava un colpo alla tempia destra.

Il professore è rimasto ferito leggermente: il Barberio fu condotto, moribondo, dalla Croce Bianca all'ospedale.

La causa del mancato omicidio si ha nella bocciatura all'esame e nella espulsione dalla scuola.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 21 ore 15,15 — Ieri sera per rancori precedenti il vetturino Giorgio Fino meridava in piazza XX Settembre con due coltellate un'altro vetturino, Filograno Nicola.

Sul momento riuscì a scappare, ma questa mattina venne arrestato.

— Ad Andria è morto quel frate che per fanatismo religioso aveva voluto seguire l'esempio di Origene.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 23. — Ieri alle 15 ebbero luogo i funerali dell'ing. De Angelis Faustino, morto a 48 anni. Fu consigliere com. e della locale Soc. operaia.

Nel 1888 organizzò il Circolo Mazzini.

Il corteo era formato di molte associazioni democratiche di Roma e dintorni con le rispettive bandiere. Molte pure le corone.

Alla tragica Caroli l'avv. Sansoni di Roma portò il saluto all'estinto, Guido Guidi ringraziò per la famiglia.

Siccome al cimitero il delegato Cenci, il tenente dei carabinieri Rossato con alcuni militi erano a guardia del cancello per vietare che la gente entrasse in massa ed impedisse il calpestare delle altre tombe come da ordinanza municipale, tale disposizione non piacque a qualcuno e presto ne nacque un tafferuglio che fu subito sedato.

Però un tale di Marino, portabandiera, rimasto ancora sconcertato, colpì al capo con l'asta un carabiniere.

Alle 20,30 furono fatti due arresti: il repubblicano Di Matteo Giovanni ed il socialista propagandista Di Pietro Gaspare entrambi di Amatrice.

Essi dovranno rispondere di diserzione e violenza alla forza pubblica.

Velletri, 23 ore 12 (*Roumestant*). — Stamane verso le 10 un ragazzo dell'età di 12 o 13 anni a nome Nicola Emanuele, entrato nell'officina meccatrice, è rimasto fulminato toccando un filo dell'apparecchio di distribuzione della luce elettrica in città.

E' tuttora vivo nell'ospedale, ma il caso è disperato.

E' davvero grave e deplorevole che si debba permettere ad estranei e per di più a ragazzi di entrare in luoghi, dove è così frequente e comune il pericolo di morte.

E' una negligenza davvero deplorevole: ed è bene che siano assodate le responsabilità.

ARMI ED ARMATI

Il capo dello S. M. generale austriaco.

Vienna, 23. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che conferisce il grado di generale Hoetseadorf, capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito ed esonera dalle funzioni di sotto capo dello Stato Maggiore generale il tenente generale Potiorek, al quale viene conferita la Commenda dell'Ordine di Santo Stefano.

SCIENZE E LETTERE.

A Vienna è morto a soli 47 anni lo scrittore e letterato dott. Giulio Jacopo David.

Aveva pubblicato romanzi e novelle con grande successo, e anche un suo dramma tolto dalla bibbia, intitolato *Il figlio di Agar*, fu accolto con favore.

Contro la febbre

(8) **Buenos-Ayres**, 23 — Al Congresso per la lotta contro la febbre il dottore Allende ha dichiarato che esistono attualmente nella Provincia di Cordova 60 casi di febbre, di cui 42 nella città di Cordova.

Il dott. Sommer ha presentato un rapporto in cui esprime l'opinione che le zanzare siano le propagatrici della febbre.

TEATRI ed ARTE.

" CARITÀ MONDANA „ di G. Antona-Traversi

Questo lavoro arriva tra noi dopo un lungo giro fatto quasi per i principali teatri d'Italia e non si quindi quel sapore speciale di ciò che è nazionalissimo, (nella gerarchia dei cartelloni v'è il « nuovo », il « nuovissimo » e il « nuovo per queste acque ») ma desta in una particolare curiosità per Roma, perchè si sapeva che l'autore aveva voluto scrivere i dardi della sua satira — ferace come la *zagaglia* di un cosaco — ritrando un po' del nostro ambiente; ma del resto si sapeva che egli trattandosi di *gran mondo*, tutto il mondo è pasce, e sarebbe ingiusto voler ritenere che l'attacco del Antona-Traversi sia diretto giustosto all' aristocrazia di Roma che a quella di Milano, di Parigi o di Berlino.

L'autore, con questi tre atti, ebbe di mira tutto un costume e un sistema che in questo nostro tempo ha avuto singolare fortuna: ha preso di mira le *soirées*, di concerti, di fiere, di *garden-parties*, di giuochi, di *lobbezza-vivants*; la beneficenza che è non meno sconosciuto di salone che alle miserie fisiche e morali del prossimo, ma desiderio accarezzato di *reclame*, opportunità di godere più facilmente la vita, meno sicuro per intrecciar romanzi e romanzetti d'amore.

L'argomento non è nuovo e si può dire che su di esso si cominciò ormai ad avere una letteratura, ma dalla commedia al sonetto dialettale, ma l'Antona-Traversi del resto non ci ha portato novità dello spunto, come certo non pensa che la sua satira atroce possa sperare un qualche buon risultato pratico della vita.

Il singolare istituto di questa beneficenza mondana riuscì a fiorire fino a che in un modo o nell'altro dovrà intervenire la carità privata a soccorrere le sventure umane, prima che lo Stato possa avocare a sè tutta l'opera di previdenza e di provvidenza per i mali e i malanni della gente disgraziata, molla segna dovrà passare sotto i ponti....

Giannino Antona Traversi con questo lavoro ha dimostrato ancora una volta di essere uno sceneggiatore e un dialogista di prim'ordine e questo si può affermare, perchè è principalmente per la perfezione della scenica scenica e la bellezza del dialogo che questa *Carità mondana* incontra completo il favore del pubblico, anche se l'azione è poco interessante, perchè la favola manca completamente, anche se qua e là spunti un po' di esagerazione nella satira, la parola brilla, scintilla d'insaziabile spirito sulle labbra dei personaggi che è un godimento squisito ascoltarli, una grande soddisfazione applaudirli.

Il pubblico intervenuto ogni giorno che gli momenti di spirito si vanno facendo sempre più rari, che il mondo si fa troppo serio, che siamo oppressi da una invincibile musoneria?

Intellettuali dunque compresi di gratitudine a Giannino Antona Traversi che, oltre tutto, ci dia un po' di quel sano buon umore che fa sempre buon sangue.

Vice-Ivan.

Drammatiche. — A Berlino nel Teatro Regio della Commedia ha avuto buon successo la nuova commedia di Oskar Blumenthal « Casa di vetro » (Das Haus aus Glas).

La critica però non è molto favorevole.

Lirica — *Ascoli Piceno*, 22 — Al nostro teatro Ventidio Basso, nel *Pescatori di perle* e nella *Traviata* riscuotevano entusiastiche accoglienze Rinsi-Magrini. Gli applausi entusiastici interminabili che accolgono seralmente la rinomata cantatrice non sono che la conferma delle rarissime doti artistiche che ella possiede. Fu continuamente sfoggio della sua estesa voce, sonve, carezzevole ed educata ad ottima scuola.

Concerti popolari — Pubblico poco numeroso ha assistito ieri sera al 23° Concerto dell'Orchestra municipale.

L'esito è stato più o meno quello delle altre volte.

Richiesto, venne concesso il *bis* dei primi due *pezzi in forma di canone* tratti dall' opera 56 di Schumann ed istrumentati dal Dubois.

Da Montecarlo. — Ci scrivono da Montecarlo 22, ore 16. La nuova stagione teatrale comincia con una serie di commedie in un atto, di operette e di balli, sotto l'attiva direzione Condert. Gli spettacoli che già ottennero successo alla chiara sala Garnier di Parigi e che costituiscono l'attuale repertorio sono: fra i balli *La Tempe jadis*, *Le Petit Faust*, *la Mariska*, *Pappenfée*, *Phrynè*, *Floon de Neige* e *Fino-Fina* ballo inedito di Vidal.

Fra gli interpreti si notano Mlle Trouhanowa; le signorine Sandrini, Lobstein e Guillemin, prime ballerine dell'Opera, e Siriscino, della Scala di Milano.

Fra le operette citiamo: *Véronique*, *Hans le Joueur de Flûte*, *Le Grand Mogol*, la *Belle de New-York* e la *Fille du Tambour-Major*.

—

" Più che l'amore „ a Livorno.

Livorno, 23 ore 14,15 — Al Politeama la Compagnia Zacconi rappresentò la tragedia *Più che l'amore* di G. d'Annunzio.

Il pubblico accolse applaudì applaudì le principali scene di entrambi gli atti. Il successo fu incontrastato.

Zacconi e gli altri interpreti furono chiamati quattro volte alla ribalta.

Per l'emigrazione nel Cile.

(8) **Santiago del Cile**, 23 — A causa della grande quantità dei lavori pubblici specialmente di costruzioni di ferrovie, riedificazioni di città distrutte, esercizio di miniere e altri lavori, il paese offre delle buone speranze di operai. Di recente uno stanziamento di 500,000 pisatre per far venire al Cile emigranti europei. Pagherà loro il viaggio e costruirà locande popolari per riceverli.

Così a causa delle facilitazioni che avranno, dei vantaggi del clima, del carattere ospitaliero degli abitanti e cerissa di trovare abbondante lavoro ad alti salari si spera che si formerà una grande corrente di immigrazione, pervenendo di mantenere la prosperità del Cile in modo considerevole e vario.

Sports

Aeronautica — *Parigi*, 23 — Il *Journal* segnala il pallone diretto dal *Patrie* ha fatto ieri una seconda ascensione, nella quale ha compiuto esperimenti di velocità che hanno dato come risultato una velocità di 45 chilometri all'ora, adoperando il motore soltanto a due terzi della sua potenza.

Il Touring-Club e i passaggi a livello

— In seguito ai ripetersi di disgraziati accidenti di vetture automobili che vanno ad urtare contro le barre dei passaggi a livello per la coloritura poco visibile di queste, il Touring-Club Italiano, ottenuta l'autorizzazione dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, eseguirà delle esperienze per determinare quale sia la coloritura delle chiusure dei passaggi a livello che riesca più evidente a distanza, e quale sia il tipo più pratico di segnalazione luminosa.

Lezioni regolamentari di tiro a segno

Domenica prossima al Poligono Umberto I a Tor di Quinto, saranno ripresi le lezioni regolamentari di tiro a segno.

Vi saranno linee di tiro per tutte le lezioni in modo da potere iniziare un intero periodo di lezioni, oppure completare quello già cominciato.

Si avverte che para i soci, i quali non frequentarono prima gli esercizi, che mancando domenica, potranno più incominciarli nell'anno 1906, perchè nelle successive domeniche saranno progressivamente tolte le linee di tiro delle lezioni di cui terminerebbe inutile l'esecuzione.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

L'arrivo del Re di Grecia a Roma

Prima dell'arrivo.

Più splendida, più pura giornata autunnale non si sarebbe potuta desiderare. Il cielo terso il sole tepido ricercavano la gaiezza e favorivano il movimento emozionante della città cominciato ai più oltr'alba.

Piazza e via del Quirinale, via Nazionale, piazza dell'Esedra e quella della Stazione presentano un aspetto magnifico di festosità. Ornamenti sventolano pennoni, oriflamme, bandiere dai colori d'Italia, di Grecia e di Roma; ovunque sorgono antenne e archi a larghe ombrelle.

Nel piazzale esterno della Stazione la panchina reale è sormontata da stendardi d'Italia e di Grecia adorna di trofei di bandiere delle due Nazioni, di altri stendardi e di festoni d'alloro che s' intrecciano sorretti da nastri tricolore e bianco-celesti di ricchi palmizi e di altre piante che si estendono sui marciapiedi laterali montre a parte centrale, coperta di un tappeto rosso, è lasciata libera pel passaggio fino alle carrozze reali.

Sul piazzale della stazione e sulla fronte del nuovo viale delle Terme sono allineate artistiche autenne cogli stendardi di Roma, d'Italia e di Grecia.

Altre antenne, unite fra loro da festoni d'alloro e recanti lo stemma di Roma in mezzo a gruppi di bandiere italo-greco-romane, adornano il magnifico viale fino al suo sbocco sull'Esedra.

Quivi la tribuna municipale, tutta in velluto cremisi e oro è molto ammirata per la sontuosità e lo squisito gusto artistico dell'addobbo.

Via Nazionale è splendida, sfolgorante. Si distinguono sugli altri gli edifici della Banca d'Italia e dell'Hotel del Quirinale, aderni di grandi bandiere italo-greche e di altre nazionalità.

Lo stesso dicasi per l'attiguo lungo il percorso del corteo reale fin dal mezzogiorno.

Al tocco, quando viene dato ordine di ritirare le vetture dal tram e le altre, la circolazione è già difficilissima e nuova gente pur continua ad affluire da ogni parte di Roma.

Alle 13,30 cominciano a giungere le truppe e vanno a collocarsi secondo l'ordine prestabilito mantenendo sempre un largo tratto anche nella piazza della Stazione, dell'Esedra e del Quirinale.

Lo schieramento.

Alle 13 le truppe destinate a fare ala al passaggio dei Sovrani, incominciano a prendere i posti rispettivamente assegnati.

Nel Viale Margherita, di fronte al padiglione di uscita, sono piazzati due squadroni di cavalleggieri Umberto I, che si spingeranno poi fino al giardino di Termini.

In Piazza Cinquecento, avanti all'obelisco, stanno i cavalleggieri Umberto I appiedati.

Lungo il nuovo viale delle Terme si trovano il 13. artiglieria appiedato e la brigata ferroviari del genio; in piazza dell'Esedra altri reparti del 1. 3. e 4. genio e una batteria del 13. artiglieria da fortezza.

Al principio di via Nazionale il 3. artiglieria da fortezza; fra via Genova e via Napoli il 3. bersaglieri; fra via Genova e via Mazzarino la brigata Perrucat (47 e 48 fanteria); e di qui fino alla piazza del Quirinale, la brigata granatieri.

In piazza del Quirinale sono schierati la Scuola magistrale di scherma, il Collegio militare e gli allievi carabinieri.

Le truppe delle ordini del comandante la divisione, generale Mazzitelli, sono divise in tre settori: il primo (fervoria fino a via Napoli) comandato dal generale Amaretti; il secondo, del centro, dal generale Masi; il terzo dal generale Camera.

Sono pure stabiliti tre posti di soccorso: alla stazione, delle carrozze arrivi; nella caserma dei vigili in via Genova; nella caserma Goffredo Mameli.

Le musiche e fanfare sono così distribuite: nell'interno della stazione musica del 48° reggimento fanteria; piazza Cinquecento fanfara dei Cavalleggieri Umberto I; nuovo viale delle Terme, fanfara del 13° artiglieria; imbocco di via Napoli, fanfara del 3° bersaglieri; palazzo del Esposizione, musica del 47° fanteria; dinanzi alla Banca d'Italia, musica del 2° granatieri; via del Quirinale, musica del 1° granatieri; palazzo della Consulta, musica degli Allievi Carabinieri.

E, dietro i cordoni di truppa, la folla si viene man mano addensando, così da occupare ogni spazio libero, ogni sporgenza donde sia possibile di vedere un po' meglio.

Lo spettacolo che offre l'immensa folla, nella quale splendono con vivacità graziosa e diversa i colori delle *toilettes* femminili, è veramente imponente e caratteristico.

L'Esedra.

La piazza della stazione di Termini, lato arrivi, è tenuta sgombra dalla cavalleria.

Gli ufficiali di terra e di mare e delle Regie Guardie di Finanza, in attività di servizio, non sotto le armi, e quelli in congedo, in alta uniforme, sono disposti per categoria arma e grado in ordine di precedenza dalla sinistra sui marciapiede.

All'Esedra di Termini dove la Rappresentanza municipale dovrà attendere il Re, sono schierate le Associazioni cittadine.

Notiamo a destra: I Reduci di Grecia, il Circolo Trieste italiano, il Ricreatorio militare Vittorio Em. II, la Fratellanza Militare Umberto I, l'Unione militare Italia e Savoia, la Società di previdenza Carlo Alberto, la Società cooperativa Società Operaia Costituzionale, la Colonia greca; a sinistra: il Conservatorio Margherita di Savoia, l'Associazione Paterna, gli studenti dell'Università, la Cooperativa Unione e Lavoro, il creatorio Pestalozza, le guardie municipali notturne, il Ricreatorio Testaccio, la Colonia elioterme, il Reduci Garibaldini di Montecelio di Montana, l'Educatorio Duca degli Abruzzi, la Società Rednei Cacciatori del Tevere.

Gli studenti universitari nei loro classici berretti multicolori fanno un allegro baccano, applaudendo al passaggio delle varie autorità.

Nella tribuna sotto la prima arcata del portico a sinistra, riservata ai consiglieri comunali v'è una larga rappresentanza del Consiglio.

Sono presenti il conte Soderini, il comm. Jacoucci, il prof. Acciaresi, il cav. Casciani, l'avv. Serenis, l'ing. Galassi, il cav. Ceccarelli, il prof. Piperno, il dott. Liberali, il conte Di Carpegna, il cav. Tranzi, il comm. Castellani, il Principe di Civitella Cesi, il comm. Cagli, il comm. Cacciano, il cav. Zanetti e il cons. Spagnoli. Con essi è l'on. Santini insieme al figliuolo.

Mentre le autorità si recano alla stazione di Termini, la Giunta municipale, poco dopo le 14, giunge all' Esedra nelle stoviche e nelle automobili di gala, preceduta e scortata dalle guardie municipali a cavallo in alta tenuta.

Lungo il percorso la rappresentanza municipale è vivamente applaudita dalla folla.

Il corteo municipale è composto nel modo seguente:

1ª *carrozza* il Sindaco comm. Cruciani Alibrandi e gli assessori comm. Iacovacci, cav. uff. Giovenale, comm. Parsichetti.

2ª *carrozza*. Assessori comm. Benucci, comm. Salvati, cav. uff. Berti, conte di Marcellino.

3ª *carrozza*. Assessori cav. Gennari, comm. Voghera, comm. Facelli, duca Torlonia.

4ª *carrozza*. Assessori cav. Santini, comm. Apolloni, comm. Fortunato, Segretario gen. comm, Lusiguoli.

La Giunta scende sul lato sinistro dell'Esedra, dove si forma il gruppo della Rappresentanza municipale.

Ad essa fanno alai i vigili in alta uniforme con gli staffieri, i fedeli e i trombettieri del Comune.

Il gonfalone del Comune e lo bandiere dei rioni rispettivamente sorretti da un ufficiale e dai sottufficiali dei vigili.

L' uscita del Quirinale.

Alle 14 appena la Giunta arriva all'Esedra le fanfare annunziano l'uscita del corteo reale che dal Quirinale procederà da un palazzo di corazzieri al reca alla stazione.

La folla già raccolta sulla piazza, frenata a stento da un doppio cordone di Allievi carabinieri, applaude fragorosamente il Re che saluta militarmente sorridendo.

La musica degli Allievi carabinieri intanto suona la Marcia Reale. E la folla s'addensa sempre più nell'attesa febbrile dell'arrivo.

Durante questa attesa, alla seconda finestra a destra della loggia del Quirinale, s'affacciano il Principe Ereditario e la Principessa Jolanda e Mafalda vivamente applauditi dalla folla.

Il Principe agita la destra restituendo, tutto sorridente, il saluto.

Alla stazione di Termini.

La tettoia della stazione di Termini è perfettamente sgombra, essendo stato rigorosamente proibito, sino dalle ore 13, a chimque di accedervi.

Presso il padiglione reale è schierata una compagnia del 48° reggimento fanteria per rendere gli onori militari.

Negli spazi fra una porta e l' altra del padiglione reale si elevano gruppi di palmizi e di fiori.

Ogni gruppo reca un trofeo di bandiere italiane ed elleniche.

All'esterno della stazione due gruppi di palmizi formano una bellissima siepe ai due lati dello svelto colonnato di ghisa della tettoia reale, adorna di grandi festoni d'alloro.

Due trofei di bandiere delle due Nazioni — Italia e Grecia — si stiacano dalle due prime colonne della tettoia e portano nel centro. l' uno la stemma di Grecia, l' altro quello della Casa di Schleswig-Holstein.

Splendido davvero l'addobbo di fiori e piante ornamentali per vivacità di colori e rarità di palmizi, fornito dallo Stabilimento di orticoltura *Villa Elisa* del Principe don Alfonso del Drago D'Antum.

Sul marciapiede esterno della stazione, come dicemmo, sono schierati gli ufficiali in congedo comandati dal colonn. Maudile, coadinvato dal capitano del distretto, cav. Raggi.

Circa le 13 cominciano a giungere le Autorità, il Pres. del Consiglio, il Pres. del Senato on. Canonico, l'on. De Riseis per la presidenza della Camera, tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato, il sen. Finali presidente della Corte dei Conti, il sen. Rattazzi cons. di Stato, il sen. Pierantoni Giannaschelli primo pres. della Corte di Cassazione, il sen. Quarta proc. gen. della Corte di Cassazione, S. E. Barzilai primo pres. del Consiglio di Stato, il prefetto comm. Colnayer, i grandi ufficiali generali Saletta e Cortese, l'on. don Romolo Ruspoli già console generale di Grecia, l'attuale console generale Alessandro avv. Condetto Intrigita, l'avv. Caucani vice-console di Grecia.

Vicino alla tettoia esterna stavano ancho i generali Mangiagalli, Bellati, Confalonieri, Pennacchio, De Robilant, Cravic-Infossi ecc.

L' arrivo del Re.

Alle 14,10, la musica dell' Umberto I intuona la Marcia reale. Giunge il Re preceduto o seguito da un plotone di corazzieri in alta tenuta. Nella carrozza reale stanno con S. M. il generale Donzo Vaglia, ministro della Real Casa, il generale Brusati, primo aiutante di campo del Re.

Alle 14,20 è segnalata la macchina-staffetta: dieci minuti dopo il treno entra nella stazione.

E' questo formato da due locomotive bagagliaio di testa, salone di S. M. due saloni per il seguito, due vetture di 1ª classe e un bagagliaio di coda.

Accompagna il treno l'ing. Ling. Ovazza, capo del Compartimento di Roma. l'ing. Taiana, capo del movimento, l'ing. Mengoni, capo divisione del mantenimento e il cav. Accorinto, capo ispettore del Telegrafo.

Nel treno viaggiavano anche gli ingegneri della stazione, Levi e Lombarini.

Il treno reale era partito da Vienna il 21 alle ore 7,50 arrivando il 22 alle ore 17,50 precise, sul suolo italiano a Pontebba.

Poi alle ore 24,10 il treno era partito alla volta di Roma e da Pontebba aveva due sole brevi fermate una ad Orvieto ed un'altra ad Orte.

Appena il Re Giorgio scende alla stazione di Termini, S. M. il Re Vittorio Emanuele l'abbraccia e lo bacia, mentre la musica della compagnia d'onore intuona l'inno greco.

Il Re Giorgio indossa la divisa da generale con la fascia dell'Ordine del Salvatore.

Quindi insieme passano in rivista la Compagnia d'onore.

Poi entrano nel salone reale ove avvengono le presentazioni delle Autorità e di la i Sovrani escono e si forma il corteo.

Drappello di corazzieri.

Carrozza di servizio. Maggiore d'artigl. Peano cav. Alessandro, capitano di corvetta Cafiero cav. Gaetano, aintanti di campo; march. Borea d'Olmo comm. Giovanni, maestro di cerimonie.

Quattro trombettieri, plotone di corazzieri, un battistrada.

Prima carrozza. S. M. il Re Giorgio e S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Seconda carrozza. Marescialli Corte di Grecia. Pappagiorgiopulos, ed i generali Ponzio Vaglia e Brusati.

Terza carrozza. Il ministro di Grecia Mizzopoulos, il generale Lamberti, il conte Brambilla gran cacciatore di Corte.

Quarta carrozza. Il capitano di vascello Conticrioti, aiutante di campo del Re Giorgio, il signor Terrupis Scarli, la società e il contrammiraglio Marselli, aiutante di campo generale del Re.

Quinta carrozza. Il conte Avogadro degli Azzoni, maestro di cerimonie di Corte ed il dott. Quirino, medico di S. M.

Chiude il corteo un plotone di corazzieri.

Quando la carrozza del Sovrani passa davanti alla folla, questa applaude.

Il saluto di Roma.

Appena il corteo reale è segnalato dalle truppe ed i concerti intuonano l'inno greco, nella folla si manifesta un movimento di vivissima curiosità. Scoppiano applausi entusiastici. Dovunque si aggitano fazzoletti e da ogni parte sono grida altissime di: *Viva il Re di Grecia!*

All'Esedra il corteo fa una breve sosta ed il sindaco, scendere Cruciani Alibrandi, insieme ai colleghi della Giunta, si avanza verso la carrozza ove sono i Sovrani e pronunzia il segnente discorso:

Maestà!

I vincoli di solidarietà intellettuale che da ben venticinque secoli stringono fra loro Greci e Romani, antesignani della nuova civiltà, non si rafforzano col trascorrere del tempo, salde nel loro tutto scrutinio il pensiero profondo degli nostri nomini sommi dell'antica Grecia, e ne ammiriamo le opere sternamente belle.

Nei cuori pertanto, o Sire, il benvenuto in Roma, l'animo nostro vivamente si compiace che quei vincoli siano resi ancora più saldi dalla visita di Vostra Maestà all'anatissimo nostro Re nella Capitale d'Italia.

« Questa ne sarberà il più gradito ricordo e per mio mezzo Vo ne ringrazia, augurando a Voi, alla Regina Famiglia e alla Nazione ellenica ogni maggiore prosperità ed un glorioso avvenire.

Re Giorgio ascolta con viva attenzione le parole del Sindaco, portando spesso la mano destra alla fronte in segno di saluto.

E appena il comm. Cruciani-Alibrandi s'inchina salutando, il Re, porgendogli la destra, risponde brevi parole in francese, pregandole di ringraziare a suo nome, a nome della sua Nazione e di Atene la città di Roma per la cordiale accoglienza.

Anche S. M. il Re Vittorio segue con la più grande attenzione le parole del Sindaco.

E il corteo riprende le via del Quirinale.

Dall' Esedra al Quirinale.

Il percorso dalla Stazione al Quirinale è improntato ad una nota di universale schietissimo entusiasmo. Gli applausi sono sempre più fragorosi, le acclamazioni vivissime, incessanti.

Le gradinate del Palazzo dell'Esposizione sono letteralmente gremite. Numerosissime le signore che agitano i fazzoletti, mentre il pubblico accoglie i Sovrani con una maniuco, prolungata salva d'applausi e di *Viva il Re di Grecia!*

Re Giorgio saluta replicatamente e continua a sorridere ed a salutare, finchè, al *Tassei*, Re Vittorio l'invita ad osservare l'opera magnifica e grandiosa che passa sotto i giardini del Quirinale.

Al Quirinale.

Alle ore 14,50, fra gli applausi vivi e scroscianti ed il suono della Marcia Reale, il corteo reale giunge al Quirinale.

Nella moltitudine sempre aumentata e stretta nello spazio riservato al pubblico l'attesa è silenziosa ed intensa.

Quindi all'apparire dei primi corazzieri gli evviva al Re di Grecia scoppiano freneticamente. E la dimostrazione continua, anche quando il corteo reale è già entrato nell'atrio del Quirinale, quando tutta dugli evviva di una schiera numerosa di studenti universitari, che, rotti i cordoni, si riversano contro il cancello del Quirinale.

Intanto Re Giorgio ricevuto ai piedi dello Scalone dal conte Giannotti, Prefetto di Palazzo, è condotto nel Salone della Conte Guardie dove l'attende S. M. la Regina Elena accompagnata dalle Dame e dai Gentiluomini della sua Corte.

L'incontro del Sovrano di Grecia e di S. M. la Regina è cordialissimo.

La nostra Regina scendendo dal trono muove vivamente incontro al Re porgendogli la mano che Re Giorgio accoglie nella propria destra baciandola.

E la dimostrazione sulla piazza si fa anche più viva ed entusiastica mentre durano le presentazioni.

Intanto è steso sulla loggia del Palazzo il consueto drappo di velluto rosso e dopo pochi minuti Re Giorgio compare sulla loggia con S. M. la Regina a destra e S. M. il Re Vittorio Emanuele III a sinistra.

I clamori e le grida di: Viva il Re di Grecia! Viva la Regina! Viva il Re! s'alzano fragorosamente mentre i Sovrani, al pubblico che agita cappelli e fazzoletti, rispondono lietamente e sporgendosi ilevemente alla balaustrata.

Nè cessano che quando Re Giorgio e la Regina Elena si allontanano dalla loggia.

Allora i clamori si rinnovano: « Vengano i Principi! Evviva i Principini! » che fanno sorridere e salutare anche con maggior compiacimento i nostri Sovrani nuovamente affacciatisi alla loggia.

Re Giorgio, una seconda volta.

Quindi i Sovrani, dopo qualche minuto, si ritirano, gli nacieri tolgono il drappo di velluto rosso, le persiane si chiudono e... succede l'unico inconveniente della magnifica giornata.

Le Associazioni ed i Ricreatori che con le loro fanfare e bandiere s'erano lentamente mossi da piazza dell'Esedra, appena passato il corteo giungono alla piazza del Quirinale, quando questa è già stata occupata dalla folla e quando i Sovrani si sono affacciati già due volte alla loggia del palazzo.

E tardi. Ciò malgrado i loro evviva continuano ancora per una buona mezz'ora, finchè la piazza lentamente si sfolla.

Durante la dimostrazione una rappresentanza della colonia ellenica si reca al Quirinale, volendo degli esponenti della colonia apporre la propria firma nel registro che vi fu a tale uopo destinato di devozione e di omaggio a Re Giorgi

I cenni missione del Corpo diplomatico dal Re Giorgio

S. M. il Re Giorgio ieri, alle 19,15, ricevette i capi missione del Corpo diplomatico.

Intervennero gli ambasciatori di Turchia, Reichid bey; di Francia, Barrère; di Germania, conte de Monts; d'Austria-Ungheria, conte de Lützow; d'Inghilterra, sir Egerton; di Russia, Mohrawieff; di Spagna, S. E. Arcos; d'Argentina, sig. Moreno; del Portogallo, de Carvalho e Vasconcellos; del Messico, sig. Estera; della Serbia, sig. Ristic; dell'Uruguay, signor Cnostas; di Baviera, barone de Tann-Rathsamhausen; del Brasile, sig. De Mello; di Svezia, barone de Bildt; di Cina, sig. Hounng-Kao; del Paesi Bassi, sig. De Weede; del Belgio, primo segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti; gli incaricati d'affari di Danimarca, conte Moltke; del Montenegro; del Chile, sig. Greco; del Giappone, sig. Kusakabò, ecc.

Il ministro di Grecia, sig. Mizzopoulos, presentava i membri del Corpo diplomatico.

Pranzo di gala al Quirinale.

Ecco la disposizione delle tavole al pranzo di gala alla Quirinale.

Nel centro della tavola sedevano i due Sovrani avendo:

A destra di S. M. il Re di Grecia: S. M. la Regina — S. E. Rechid bey — Contessa Rumbold Pigari — S. E. conte de Monts — Duchessa di Terranova — S. E. Sir E. Egerton - Princ.ª di Paternò — S. E. Pappagiorgiopulos — S. E. Arcos — Sig.ª Honaug Kao — S. E. comm. Schanzer — Sig. de Weede — S. E. avv. Raitzari — Conte Moltke - S. E. conte Giacotti — S. E. ten. gen. Fecia di Cossato — Sen. Salvago — Sen. Colnayer — Nob. comm. Cencelli — Sig. de Pedroso — March. Borea d'Olmo — Ten. col. Navarro — Cap. d'Alessandro — Dottor Quirico.

A sinistra di S. M. il Re d'Italia: Marchesa Calabrini — S. E. sig. Barrère — Duchessa Sforza Cesarini — S. E. Conte Lützow — Principessa di Virginio — S. E. Monawieff — S. E. avv. Giolitti — S. E. avv. Finali — Barone de Bildt — S. E. avv. Cocco-Ortu — S. E. Prof. Luzzatti — Sig. Mizzopoulos — S. E. dott. Pompili — S. E. T. G.le Saletta — S. E. prof. Martini — Sig. Montenegro — Sig.ª Crociani-Alibrandi — Sig. Greis - T. G. Mazzitelli — Sig. Hitt - M.se Calabrini - Magg. Penno - Capitano di Guardia — Conte Postorino.

Di fronte il generale Donzo-Vaglia, Ministro della R. Casa, che aveva:

A destra: Barone de Rissis — S. E. de Carvalho — S. E. avv. Ollo — Cap. di vasc. Comotti — Sig.ª Ruspoli — Prof. Bignami — S. E. Ten. Gen. Vigand — Barone de Taun — S. E. prof. Rava — S. E. cav. Pagano Guarnaschelli — S. E. Gen. Lamberti — Principessa Cortese — Sen. Cardona — Conte di Brambilla — Sig. Arabadjan — C. Ammiraglio Marselli — Marchese Scozia — Conte Braschi-Falgari.

A sinistra — S. E. avv. prof. Canonico — S. E. Mereno — S. E. avv. Tittoni — Marilo Paparigopoulos — S. E. avv. Massimini — Scudiere Tserovits — S. E. Cnesta — S. E. V. Amm. Mirabello — S. E. de Luca — Sen. gen. Bruzzi — S. E. V. Amm. Gualterio — Comm. Bellati — Comm. Caprino — Sig. van Crocven — M. Gen. di Majo — Cap. Freg. Calfiero — Conte Avogadro - Ten. dei Corazzieri.

I brindisi

S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha fatto il seguente brindisi in lingua italiana:

« Con animo grato per le nuove cordialità di alfotto, saluto la Maestà Vostra, ospite gradito nel la capitale d'Italia.

« Qui monumenti di una civiltà antica ricordano il pensiero e l'opera nel quale da Roma e dalle città ellene irradiava vivida luce di arte di poesia, di sapere. Qui oggi la presenza di Vostra Maestà attesta che il volger di secoli e l'affermarsi di vicende umane non fanno obliare la parentela storica di due popoli.

« Così sarà pure nell'avvenire. Al Regno di Vostra Maestà arride lieta fortuna; la nobile Nazione ellenica procede sulla via del progresso.

« Con questi voti, con questa fiducia al

qu' elle occupe si justement parmi les grandes nations civilisatrices.

« Ces sentiments d'admiration et de sympathie sont partagés par le peuple Hellène lié en peine par la fraternité qu'ont créée entre eux à travers les siècles un même culte du grand et du beau, un même attachement à la patrie et à l'idéal national.

« C'est en me faisant l'interprète de ces sentiments de mon peuple envers l'Italie, qui sont aussi les miens, que je suis heureux de lever mon verre à la santé de Votre Majesté, de Sa Majesté la Reine, de Sa Majesté la Reine Mère, de la Famille Royale et à la grandeur et à la prospérité de la noble Nation Italienne. »

Après ce toast le Roi Giorgio di Grecia la acclamé a vivement.

Il ricevimento in Campidoglio
Norme per il pubblico.

Per il ricevimento in onore di S. M. il Re di Grecia, che si darà nel palazzo dei Conservatori la sera del 25 corrente, sarà vietato alle ore 19.30 il transito dei veicoli e dei pedoni in via delle Tre Pile, in via e piazza del Campidoglio. Alle ore 20 tale divieto sarà esteso alla piazza d'Aracoeli.

Tutte le carrozze, che condurranno gli invitati al ricevimento, entreranno in piazza d'Aracoeli e dalla via omonima o dalla via di S. Venanzio, saliranno per la via delle Tre Pile e, discesi gli invitati in piazza del Campidoglio, si dirigeranno subito per le vie del Campidoglio e di Monte Tarpeo, proseguendo per la via delle Tre Pile e per la via di Tor de' Specchi.

Soltanto le carrozze munite degli speciali biglietti color rosso e bianco-rosa vi potranno salire: via di Monte Tarpeo e adiacenze, secondo le istruzioni delle guardie.

Gl'invitati, che si recano a piedi al ricevimento, entreranno libero transito dalle vie d'Aracoeli, di S. Venanzio, Giulio Romano e dell'Arco di Settimio Severo, esibendo agli agenti della forza pubblica il biglietto d'invito.

Drammi di terra e di mare.

Tempesta nell'America Settentrionale.

Detroit (Michigan), 23. — Una tempesta infierisce coi grandi laghi. Vi sono 10 morti. Numerose navi sono state gettate sulla spiaggia. Altre sono notevoli ritardi.

Due piccoli rapori sono affondati nel lago Erie. Vi sono tredici morti. Quattro operai che lavoravano alla diga di Ashland-Harbour sono stati tratti nelle acque dagli uragani.

Palazzo di Giustizia

Ultime dello strozzinaggio

Milano, 23, ore 15.50 — Presso questo tribunale è terminato il processo contro il contino Augusto Medolago Albani di Giovanni e Guido Venanzio di 28 anni, imputati, con la complicità di altri, di parecchie truffe.

Il dibattimento ha comprovato che i due giovani « viveurs » erano stati vittime di continui strozzinaggi, perciò vennero assolti fra gli applausi del pubblico.

Per le bombe di Ancona

Ancona, 23, ore 18.25 — La Sezione di accusa ha rinviato il processo per le bombe di Castelfretto al giudizio del tribunale, escludendo l'istruttoria di ordinanza.

Il processo per le bombe di Ancona si discuterà in corte di mese prossimo.

FALLIMENTI DI ROMA

Commissario giudiziale — Capretelli Car e, commerciante di pollame, Via, Via de Seminario 93, fallito con atto 21 novembre 1906 e comunato comm.ss. giud. avv. Giovannetti; ra ersi.

Curatori curatore — Fallie, Società Cooper, Pompe vedici, con sentenza 21 corr. liquidati in L. 650 gli onorari al curatore rag. Dittorio Rinaldi.

Rinvio di concordato — Fallini, Mongini Giuseppe, ... corr., rinviata a 5 die. la prosecuzione delle ... per il concordato in corso.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Francesco Salesio Della Volpe, Prefetto dell'Economia della S. C. di Propaganda Fide, mons. Pietro Paolo Servonnet, arcivescovo di Bourges; mons. Luigi Bonetti, vescovo di Montalto; mons. Luigi Bonchi, vescovo di Riparanse e mons. Edoardo De Ropp, vescovo di Wilna (Russia).

Un altro miracolo. — Un altro miracolo è avvenuto per la veneranda Roma del Tevere. Questa sistemazione di quel largo tratto di piazza Venezia che fronteggia la facciata principale del nuovo palazzo delle Assicurazioni di Venezia.

Ciò che non si era riusciti a fare in cinque mesi, si è fatto in una settimana. In pochi giorni è stato livellato il suolo, s'è ultimato l'ampio marciapiede e compiuto il selciato, lasciando, in via provvisoria, un altro marciapiede oblungo, sterrato presso la stazione dei tramways, sul quale sono stati opportunamente collocati cinque candelabri a gas con più fiamme.

Non rimane ora a sistemarsi che parte del tratto a sud del palazzo delle Assicurazioni tra Foro Traiano e Ripresa dei Barberari.

Ora che i fatti hanno dimostrato che, quando si vuole, si può fare presto e bene, è lecito sperare che anche questa parte della centralissima località, sia pure in via provvisoria, sistemata al più presto.

L'Ass. fra i cultori di architettura. — Grande è la conoscenza della rinnuzia da parte della Francia all'acquisto del Palazzo Farnese in Roma, considerando che l'edificio nel più splendido periodo del Rinascimento, ha creato il tipo del palazzo romano, con un ordine del giorno del 2 corr., fa voti perchè la proprietà di esso sia conservata all'Italia.

In Arcadia (8, Carlo al Corso 457) — Domani alle ore 1/2 il P. Jacinto, per la Società della cultura della donna, parlerà su « Beethoven ».

Lunedì, mons. Bartolini: « Canto VI del Purgatorio » — Martedì, Balisti: « Goldoni nel secondo centenario » — Mercoledì, alle 16, Can. Feraseri: « Esegesi evangelica »; la sera, Molaioni: « Il romanzo nella letteratura » — Giovedì, Cagliani: « Adulterazioni degli alimenti » — Venerdì, Padre Zocchi: « Pedagogia » — Sabato, Sabatini: « Il patriziato romano nel Medio Evo ».

Tanta sulle aree fabbricabili. — Il ruolo principale della tassa sulle aree fabbricabili pel 1906, è stato ieri pubblicato all'Albo Pretorio, presso l'Ufficio comunale del Campidoglio n. 7, e vi rimarrà per otto giorni, dalle ore 9 alle 15.

Gli iscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata; ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, v. Arenula 24, v. del Calderari 45, entro il 10 dicembre prossi. vent.

Per ogni lira di tassa scaduta e non pagata, si lascino nella multa di cent. quattro.

Assistenza Sanitaria dei poveri. — Quei cittadini che credono di aver diritto all'assistenza medico-chirurgica e alla somministrazione dei medicinali gratuiti, debbono iscriversi entro il 30 del corrente mese, dalle 9 alle 18 presso la Delegazioni Municipali.

L'Istituto Fono-stenografico Italiano diretto dal rag. Erminio Meschini, inizierà i corsi gratuiti di Fono-stenografia il 3 dicembre prossimo.

Essi sono divisi in nove lezioni sole, quante bastano, cioè, per mettere chiunque in grado di stenografare.

Le iscrizioni, assolutamente gratuite, si ricevono presso la segreteria dell'Istituto, in via Montebello 3.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici si è adunato sotto la presidenza del dott. Cacciategli ed ha proceduto all'ammissione di molti soci.

Si è preso atto di una circolare del Presidente della Federazione degli Ordini dei Sanitari, diretta a raccomandare l'adempimento di alcuni voti approvati dall'assemblea generale dei rappresentanti degli Ordini, tenutasi a Milano nel settembre p. p.

Si prese poi in particolare considerazione il voto diretto a colpire l'esercizio abusivo della medicina.

Il Consiglio, inoltre, deliberò intorno al ricorso di un socio per questione professionale, e tassò alcune note di prestazioni mediche.

L'Associaz. drammantica « Adelaide Ristori » domani sera, alle 17 1/2, con « Giorgina », brillante commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou, darà la sua quarta recita della stagione.

La prova abilità dei giovani artisti ci fa prevedere una sicura e felice interpretazione; a numerosissimi invitati, pei quali una recita della simpatica Associazione costituisce una delle festa più attraenti, passeranno, come di solito, ore felici nella magnifica Sala Umberto I.

Lo scudo d'onore dei Ricreatori. — La gara di tiro a segno con carabina Flobert fra i Ricreatori liberali, per l'assegnazione dello scudo d'onore istituito dal Ricreatorio XX Settembre, fu eseguita domenica scorsa al poligono Umberto I a Tor di Quinto, dando i seguenti risultati:

1. Ricreatorio Umberto I punti 535 — 2. Ricreatorio XX Settembre p. 434 — 3. Ricreatorio Adelaide Cairoli p. 396 — 4. Ricreatorio Vittorio Emanuele III p. 277 — 5. Ricreatorio Pianciolo p. 147.

Lo scudo è stato ri-conquistato dal Ricreatorio Umberto I, per la seconda volta, avendolo vinto anche nella gara 1904.

Sciopero di tramvieri. — Tanto per non perdere l'abitudine, ieri, alle 13, cioè un po' prima dell'arrivo del Re Giorgio, senza che il pubblico e la Società stessa ne avessero il minimo sentore, i nostri tramvieri hanno creduto di mettersi in sciopero. Perchè?

Quel che si sa è che i caporicni Nucci e Quattrocchi si sono presentati a piazza Venezia, intimando a tutti di rientrare immediatamente nei rispettivi depositi e cessare il servizio, che in seguito ne avrebbero saputo le ragioni.

Questa però non era che la commedia giacchè il Comitato della Lega aveva già meditato il colpo, prendendo a pretesto che tra gli apprendisti i quali si esercitano sulla vetturaccuola, vi erano delle guardie di pubblica sicurezza fatte venire dal Governo espressamente da fuori... a che scopo poi nessuno potrebbe dire.

La verità è che fra gli apprendisti, che da più di un mese si esercitano sulla vettura scuola, non vi erano che tre ex guardie di città, che i capoclini ben conoscevano, e per i quali non avevano mai credute finora di chiedere spiegazioni al Direttore e al Presidente della Società, al Prefetto, al Questore o a chicchessia.

Fatto è che il servizio è stato sospeso così alla sordina: che la Questura ha preso i provvedimenti per mantenere l'ordine pubblico, che si è riunito subito il Consiglio della Società, che gli scioperanti sono convocati per le 20 alla Marmorella e che la popolazione... è indignatissima o reclama vivamente dalla Società, dalle autorità di fare una buona volta una ripulita nel personale, essendo indecoroso e vergognoso che la Capitale del Regno debba trovarsi, per un servizio pubblico così importante, in balia di pochi facinorosi.

Una delle due: o si tratta, come si diceva ieri a piazza di Pietra, di uno sciopero... per la liquidazione di borsa: oppure di uno sciopero politico per creare imbarazzi al Governo, in occasione della venuta in Roma del Re di Grecia!

Così stando le cose, sorge spontanea una domanda semplicissima; come si spiega che tutte le altre volte, quando si è minacciato qualche sciopero, vennero prima indette riunioni preparatorie, nelle quali si è discusso sui reclami, sulle pretese e sui desiderati e si sono nominate Commissioni per recarsi presso la Società o presso le autorità, mentre questa volta si è imposto lo sciopero dai due o tre caporicni facinorosi che si sono imposti a tutta la classe, senza chiedere la minima spiegazione alla Società o alle Autorità per sincerarsi se realmente sulla vettura scuola, che circolava da 20 giorni, vi fossero realmente delle guardie travestite!

Di qui non si sfugge, perchè dato il dubbio che sulla vettura-scuola si facessero esercitare delle guardie di P. S., questo dubbio doveva sorgere poi prima giorni e non dopo 20 giorni.

Fatto sta che la popolazione è indignata per questi continui scioperi e si domanda se non sia ora di finirla con una buona ripulita nel personale tramviario, essendo indecoroso e vergognoso che un pubblico servizio che ha tanta connessione colle esigenze quotidiane della capitale, debba rimanere continuamente in balia di pochi facinorosi.

Alle 21 vi fu alle Marmorelle l'indetta riunione, cui intervennero 300 tramvieri a dir molto.

Nucci, ora della Lega, che fin dal mattino si era fatto sostituire nel servizio da un avventizio per provocare lo sciopero, tentò di giustificare lo sciopero stesso, dicendo che Quattrocchi era andato da lui alle due di notte per annunciargli che sulla vettura-scuola *avrebbero* preso posto delle guardie di P. S. Allora egli e gli altri membri del Comitato visto e constatato che sulla vettura non vi erano che apprendisti non bafli ritti, quali non si usano fra tramvieri, decisero di provocare lo sciopero!

Con questa bella giustificazione si aprì la discussione. Si palesarono due correnti. Baroni, Massenzi e Capponi chiesero al Comitato della Lega se si era certi della presenza delle guardie sulla vettura-scuola e come mai, dato che ciò fosse stato vero o dubbio, prima di proclamare lo sciopero non si fosse ritenuto opportuno d'interpellare il Sindaco, il Questore o la Società.

Cleobolo Rossi, alla testa del gruppo capitanato da Nucci, Quattrocchi, Gindici e De Rocco propose lo sciopero ad oltranza finchè la Società non avesse accettata l'istituzione di una Commissione di arruolamento del personale, nella quale i tramvieri dovevano essere rappresentati in parti uguali.

Sabatini, per le Camere del lavoro, dichiarò semplicemente che questa avrebbe appoggiato qualunque deliberazione dell'assemblea, ammonendo però che se la Camera doveva continuare ad appoggiarli, i signori tramvieri non dovevano dimenticarsi di pagare la quota mensile stabilita per tutti gli aderenti alla Camera stessa.

La discussione si protrasse disordinatissima con grida e imprecazioni da una parte e dall'altra, quando venne fuori Sgarbi dell'*Avanti* con un ordine del giorno concertato, nel quale « premesso che fin dà quando fu costituita una Commissione di arruolamento del personale, nella quale i tramvieri dovevano essere rappresentati in parti uguali.

Sabatini, per le Camere del lavoro, dichiarò semplicemente che questa avrebbe appoggiato qualunque deliberazione dell'assemblea, ammonendo però che se la Camera doveva continuare ad appoggiarli, i signori tramvieri non dovevano dimenticarsi di pagare la quota mensile stabilita per tutti gli aderenti alla Camera stessa.

La discussione si protrarva

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. O.

PARTE II^a — **La vivandiera di Waterloo.**

CAPITOLO XXVIII

I suoi occhi di lince penetrarono nel buio e scorse subito la massa fluttuante dei biondi capelli cosparsi sulla gibbia verde e bianca di vivandiere di reggimento.

— Maestà! gridò la donna.

Quella voce non giungeva nuova all'orecchio di Napoleone e ciò valse a scuotergli e infondergli alquanta curiosità.

Intanto, passo a passo, la donna e l'ufficiale si erano accostati al suo cavallo.

Napoleone si chinò sulla crinièra e potè distinguere i lineamenti di Walewska.

— Tu? gridò e saltò da cavallo.

— Sì, io.

— E sei ferita?

— Irreparabilmente.

— Infelice!

— Non mi compiangete.

— Perchè vi esponeste alla morte?

— Così volli. L'osservi lontana ora, per me, troppo inaccirio ed ho voluto seguirvi ad ogni costo.

Napoleone scosse il capo e la guardò.

— Come mai in questi panni?

— Per meglio seguirvi, mi sono arruolata qual vivandiera.

— Tu? Nobile donna?

— Sì, ed anch'io ho combattuto e lascio la vita per la mia seconda patria, giacchè la Polonia non è, e forse, non sarà più che un nome.

— Generosa!

Un velo più cupo sembrò discendere sull'oscuro volto di Napoleone.

La vista di quella donna gli aveva risvegliato, ad un tratto, mille memorie di quando si avviava altero verso il suo grande destino, quando poteva spartire l'Europa a suo grado, creare Stati, patrie e regni a quelli che egli voleva, mentre ora si trovava avanti a quella rovina, allo sfacelo di tutto un sogno grandissimo.

Nell'impietrimento terribile del suo cuore, sentì una strana commozione farsi strada.

Quella delicata e rigogliosa vita di donna che si recideva per sua devozione, gli suscitò una specie di spavento di sè medesimo.

— Walewska, disse piano al suo orecchio, perdonami...

— Oh! io già vi ho perdonato e sarò felice a' vostri piedi.

Napoleone le afferrò una mano e la strinse con forza.

Quel contatto li fece fremere entrambi.

Intanto un rumore affrettato di truppe si avvicinava.

Napoleone rimontò a cavallo.

Era un battaglione di Martenot che si ritirava.

Martenot, scorto il gruppo di ufficiali e l'imperatore, comandò ai suoi soldati di aprire le file e di rinchiudere tutti.

— Perdonate, Maestà, ma è nostro dovere salvarvi.

Napoleone non rispose.

Walewska fu anch'essa sollevata e posta sopra alcuni fucili incrociati dei granatieri, che le servivano di barella.

Marciava egli così alla rinfusa con una massa di feriti, nel mezzo dei suoi vecchi granatieri, alteri del prezioso deposito affidato alla loro devozione, ben risoluti di non lasciarselo strappare.

In quella giornata di disperazione, essi non disperavano dei destini della patria, fino a che vedevano vivo il loro antico generale con cui avevano mille volte cimentata la vita attraverso i campi gloriosi dell'Europa.

Tutti marciavano avanti.

Napoleone, nel centro del quadrato, con volto cupo ma impassibile, con lo sguardo penetrante indagava avanti a sè le tenebre e l'avvenire oscuro scuoprendo nei casi di quella fatale giornata, ben altra cosa che una battaglia perduta!

Dal suo abisso di riflessioni, non si scuoteva se non per chiedere notova di Walewska e dei suoi luogotenenti, alcuni dei quali gli stavano vicino tra i feriti che quel quadrato della guardia accompagnava fra le sue file, poichè di Cambronna, di Ney, di Friant, di Lobau, di Duhesme e Durutte, tutti feriti, non si sapeva nulla e si era contrario degli inglesi, trucideravano quanti cadevano nelle loro mani.

Giunsero in tal modo, verso le undici di sera, a Genappe.

Il ponte di quella piccola città era ingombro dei carriaggi dell'artiglieria, in una confusione indescrivibile ed il passaggio ne era totalmente impedito.

Allora si deliberò di passare il fiume a guado, tanto più che era poco profondo.

I due granatieri che tenevano il dolce peso di Walewska, la sollevarono in alto ed essa, che aveva chiusi gli occhi in uno sfinimento che le toglieva quasi i sensi, non si accorse di nulla.

Sentiva nel suo orecchio soltanto il cadenzato passo dei cavalli, fra cui distinguova per quel senso inesplicabile di sensitivismo muliebre, quello del cavallo dell'Imperatore.

(Continua)

ARTRITE - GOTTA
REUMI - SCIATICA

si guariscono infallibilmente ed in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici, col premiato

Linimento Galbiati

di uso esterno. *Presentato al Ministero (Ramo Sanità) ne permise la vendita.* Adottato in parecchi Ospedali. — Opuscoli gratis. — L. 5, 10, 15 il flacone. — Unica cent. 75 per la spedizione. Si spedisce ovunque, franco a domicilio, un flacone di prova dietro rimessa di L. 5, persuasi che, visto l'esito, l'infermo continuerà la cura. **Ditta F. GALBIATI.** Via S. Sisto, 3A. - Milano.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Capuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,40 ed altri vegetali 6,40. Costa in Roma la bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Paese Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Magnetismo

La veggente Sonnambula **Anna d'Amico** da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano **L. 5** in lettera raccomandata, o cartolina vaglia.

Dirigersi al professor **Pietro d'Amico** Via Solferino N. 13 — BOLOGNA (Italia)

ASCENSORI FALCONI
Ingeg. CARLO MOLESCHOTT - Via Volturno 58 ROMA
Rappresentante esclusivo per Roma
Brevetti per l'Italia e per l'Estero

AGLI INDUSTRIALI

Il Signor **Albert Le Ginche** dimorante a Chateau de Gruyères (Svizzera), proprietario della Privativa Industriale italiana del 9 gennaio 1902 - Reg. Atti Vol. LX N. 178 - Reg. Gen. N. 62291 intitolata:

" Dispositif de gonflement pour bandages pneumatiques "

è disposto a vendere questa sua Privativa od a concedere licenze di fabbricazione.
Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta: Ing. **CARLO MOLESCHOTT**
Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica — Via Volturno 58 - ROMA.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Chiuselare, Fienili, Serre, Tettoie, ecc. secondo gli ultimi dettami della scienza. — Master a Solfanello. — *Tariffe prezzienti gratis a richiesta*

Offrire Preventivi gratis a richiesta
Offrire Preventivi gratis a richiesta
Sollo, Fornitori delle Strade e delle Strade Ferrate. *Roma* Via Due Macelli 10-11. *Telefono 13-64.*

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutivi.

TARIFFA

Corrispondenze
20 parole L. 1, ogni parola in più cent. 5

25 parole L. 1	I Categoria	Inserzioni cent. 5 ogni linea

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, quelli che ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti o locali vuoti o mobiliati, vendite di carrozze ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	Inserzioni cent. 10 ogni linea

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, legna, specialità, accreditamenti di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	Inserzioni cent. 15 ogni linea

Appartengono a questa categoria gli avvisi di cameriere, appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, insegnanti, maestre di pensionate di qualunque classe come: istitutrici, cassabili, maestri, persone di ogni genere, vendite per cessazione di negozi in uso, avvisi di matrimoni, ed altri annunci di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 10 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 24 9.mbre 1906 - S. Prospero

Leva il Sole alle ore 7.11 m. - Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 1.53 s. - Tramonta alle 0.22 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 23 Novembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.8	coperto	Nizza	10.0	sereno
Amburgo	10.2	nebbioso	Zurigo	3.5	sereno
Vienna	3.8	1/2 coper.	Costantin.li	8.8	piovoso
Madrid	3.1	sereno	Malta	13.5	3/4 coper.
Parigi	10.5	coperto	Atene	9.4	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. ceduta	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: massima	minima
Genova	12.7	sereno	calmo	14.8	11.2
Torino	2.2	1/4 coperto	—	7.2	2.0
Milano	2.8	sereno	—	9.0	1.6
Venezia	5.2	sereno	calmo	11.6	5.4
Bologna	5.8	sereno	—	10.2	5.8
Ravenna	8.1	sereno	—	10.5	2.5
Ancona	10.6	1/2 coperto	molto agit.	14.1	11.1
Firenze	9.3	sereno	—	15.7	7.7
ROMA	8.2	sereno	—	14.7	7.1
Bari	10.2	3/4 coperto	molto agit.	15.0	7.8
Napoli	11.4	sereno	mosso	13.7	10.2
Cagliari	5.7	coperto	—	7.0	5.0
Trapani	7.2	1/2 coperto	—	5.9	3.0
Palermo	11.3	1/4 coperto	calmo	17.4	7.8
Messina	15.0	sereno	calmo	18.4	10.7
Catania	9.5	sereno	legg. mosso	17.0	5.5

Probabilità: venti ostinatamente moderati o forti sul versante adriatico, deboli altrove; cielo vario al sud e gran parte sereno altrove; mare qua e là agitato specialmente l'adriatico.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.56. Barometro a mezzodì 772.6. Termometro centig. *massima 16.0 minima 7.1.*

Umidità relativa 87 assoluta 4.73. Vento a mezzodì N. E.
Stato del cielo: coperto.
Pioggia: cadde sereno.

Scirocco incatenato.

Ognun *secondo* che durante il *primo*
Ogni *terzo* è inevitabile alla fine
Del maggior *terzo*, e coll'*intero* esprimo
Ciò che rovina e fiuto sgnora addue.

Spiegazione del precedente passatempo:

DES-10-SO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 22 OTTOBRE 1906.

Paiella Giacomo ingegnere, con Palstra Marianna
Bellezzi Romolo ammaniere, con Marchionni Alcide
Millesio Vitale possidente, con Daddori Arcangela

Nati e morti denunziati il 21 novembre 1906.
Nati 35 compresi 1 nato morto
Morti 32 dei quali 4 sotto i 7 anni

Morti.

Cumbo Amabile fu Paolo, Alessandria d'Egitto, 49, possidente, coniug.
Palomol Mariano di Cesare, Roma, 10
Stasi Giuseppe di Liborio, Lecce, 11
Perfetti Raffaele, fu Gabriello, Roma, 71, possidente, celibe
Peretti Carolina fu Pietro, Roma, 84, pensionata, ved.
Bagioni Ravichetta fu Edoardo, Montalto, 53, ved. Branchi
Maltesi Raffaela fu Felice, Bologna, 71, tipografo, coniug.
Pagnanini Evaristo fu Vincenzo, Caldarola, 70, portiere, coniu.
Fabbri Napoleone fu Nicola, Pargola, 55, fruttarolo, ved.
Tavelieri Giovanni fu Francesco, Forlì, 46, calzolaio, coniug.
Arati Barbara fu Giovanni, Roma, 58, coniug. Renzoli.
Bagnoni Pietro fu Giuseppe, Roma, 69, celibe
Volo Nicola di Luigi, Roma, 27, possidente, coniug.
Berti Maria fu Giuseppe, Sonnino sul Cigino, 89, ved. Urbani
Cancellini Teresa di Domenico, Roma, 32, coniug. Forlivesi
Biani Rosa fu Giovanni, Ravenna, 61, coniug. Realini
Valelli Dario di Cesare, Pennabilli, 31, bracciante, celibe
Soldani Maria Domenico, Antonli Corrado, 71, ved. Savina
Stella Alessandro fu Stefano, Roma, 51, tipografo, coniug.
Sgamma Luigi fu Francesco, Allumiere, 46 ,bracciante
Bragalani Giacomo fu Lorenzo, Vico nel Lazio, 72, insegnante, coniug.
Bombo Andrea fu Antonio, Lanciano, 29, barbiere, celibe
Capodagli Angela fu Antonio, Fossombrone, 73, ved. Barguasi
Paesani Martino, Carsoli, 75, bracciante, ved.
De Matia Livio di Angelo Antonio, Rimini, 17, celibe
Persio Biroli Teodolinda fu Anubale, Novara, 58, con. Negrini
Staccini Rosa di Sabatino, Sassoferrato, 50, coniug. Mattioli

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Cepraro - 1. dicembre - Appalto dazio consumo 1907-1910. Ass. Ann. L. 26,000.

Consorzio «Irsuilico del Tanaro - 11 dicembre - Opere a difesa del fiume Tanaro alla Borta di Alfiorieri di Cambio. Pres. L. 149,34".

Comune di Patrica (Frosinone) - 27 novembre (falli.) - Vendita del cedno di castagno, bosco Retignano, contrada Santa Rufina. Pres. L. 6500.

Prefettura di Orano - 4. dicembre - Lavori di pavimentazione della via Nazionale. Pres. L. 150,000.

— 3 dicembre - Opere di riparazione nella stessa via. Pres. L. 169,000 in 3 lotti.

VENDESI

subito completo APPARATO MOTORE perfetto stato attualmente in funzione, composto di:

Caldaia Cornovaglia 35 HP
Motore orizzontale Sulzer 25 HP
Tubazioni relative.

Dirigersi alla Società Immobiliare, Roma.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bogue-Wih

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli — 0.5 — 7.- — 8.10 — 10.50 — 13.30 — 14.55 — 19. — 21.50

Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15		
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15		
Foligno-Ancona	5.10	12.	17.55	22.20	20.47	21.15		
Firenze-Milano	0.40	8.—	10.35	14.35	22.30			
Grosseto			16.					
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.30					
Tivoli	7.50	9.40	11.7	17.50				
Civitavecchia	7.30		12.20					
Frascati	6.30	9.5	11.55	15.10	18.12			
Velletri-Terracina	6.43		17.15					
Velletri	6.43	11.53	17.15	20.5				
Roccagiov.-Viterbo	6.40	9.5	16.	18.5				
Fiumicino	5.44	8.30	15.					
Mandela-Subiaco	7.20		17.					

ARRIVI dalle linee di

Napoli — 0.30 — 6.05 — 9. — 13.10 — 14.13 — 17.47 — 20.5

Torino-Pisa	6.45	7.32	9.40	10.10	16.30	22.10	23.40
Milano-Pisa	6.45	7.35	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.5			23.10	23.35
Milano-Firenze	7.30	13.—		19.10		23.10	23.40
Grosseto		13.50					
Avezzano-Tivoli		9.55	11.30		20.47		
Tivoli	8.5	9.30	13.30	17.30	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	13.30	15.10	17.54	19.	
Terracina-Velletri		9.45					20.55
Velletri	8.20	9.45	13.42				20.18
Viterbo-Roccagiov.		9.18	12.45	17.54			21.19
Fiumicino	8.27		13.30				20.50
Subiaco-Mandela		9.50	13.30		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per o da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.33 - 11.17 - 13.2 - 14.47 - 16.35 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.54 - 12.35 - 14.20 - 15.5 - 17.53 - 19.30 - 19.35 - 21.35 - 23.3

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.8 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 - 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 - 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 - 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 23.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 18.5 - 20.10 (le ultime due corse terminano a MARINO)

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.18 - 9.45 - 12.35 - 14.18 fest. - 17.30 - 19.10

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.38 - 8.37 - 14. - 16.10 - 18.51 - 20.10 fest.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 8.42 - 9.35 - 17.55

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.18 - 11.32 - 16.45.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	7.00	—	9.30	11.30	15.	—	18.10
Bagni a.	6.16	8.00	—	10.10	12.35	16.47	—	19.16
Tivoli a.		7.55	—	10.44	13.10	16.17	—	19.53
Tivoli p.	5.45	7.25	—	—	11.20	15.50	17.30	19. —
Bagni p.	6.24	8.5	—	—	12.4	16.27	18.10	19.39
Roma a.	7.31	9.05	—	—	13.10	17.42	19.16	20.22

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 10 sono diretti.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Prati di Castello da vendere e d'affittare
6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace — Vali) dell'Inferno
Casa in via Mocte Giordano L. 185.000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani - Prati Castello Villino di 2 piani - Id. Id.
Trattative: **F. Severi** — P. Cola di Rienzo 85.

Signorile appartamento mobiliato, ammobiliato, ammobiliato, amm